

Wall Street, il crollo delle banche regionali Zions e Western Alliance e la crisi legata ai prestiti auto: rischio contagio?

di Fausta Chiesa

Le esposizioni di Ubs e Jefferies dopo la bancarotta di First Brands, leader nella produzione di componenti per auto. Jamie Dimon avverte: «Quando vedi uno scarafaggio, ce ne sono altri»



Un campanello d'allarme a Wall Street per il settore bancario: dopo [i maxi utili delle big](#), vacillano invece le **piccole banche regionali**. Il motivo? I timori su prestiti deteriorati le **preoccupazioni legate a pratiche creditizie scarsamente rigorose** e le perdite legate al **fallimento** di alcune società del settore automobilistico, la **First Brands** entrata in crisi il mese scorso, e [Tricolor Holdings, istituto di credito che ha erogato subprime \(prestiti considerati ad alto rischio\)](#) per il settore auto. Così ieri 16 ottobre sono crollate Zions (-10%), Western Alliance (-9%) e l'Etf Kre (-6%). Zions ha annunciato una maxi svalutazione legata a un **un ingente onere legato a prestiti inesigibili** concessi a un paio di debitori. Western Alliance ha denunciato una frode da parte di un debitore. Il che fa temere pratiche di credito troppo permissive e problemi nascosti nel credito privato.

Le esposizioni di Ubs e Jefferies

Con il rischio contagio nel sistema anche **Jefferies** è crollata (-9% il 16 ottobre, -23% a ottobre, peggior mese dal 2020). I fondi che gestisce la banca d'affari Usa hanno crediti per 715 milioni di dollari verso società legate a First Brands, mentre la svizzera **Ubs** ha dichiarato di avere un'esposizione di circa 500 milioni di dollari. **First Brands** era leader nella produzione di **componenti per auto** e ha dichiarato bancarotta, con debiti che superano i 10 miliardi di dollari. **Per Goldman Sachs, l'episodio potrebbe segnalare una falla sistemica nella catena del credito privato**, dove le banche minori hanno spinto la crescita per compensare la perdita di depositi.

Jamie Dimon e lo scarafaggio

[Jamie Dimon, ceo di JPMorgan Chase](#) avverte: «Quando succedono cose del genere, mi viene il sospetto. E probabilmente non dovrei dirlo, ma quando vedi uno scarafaggio, probabilmente ce ne sono altri... Tutti dovrebbero esserne consapevoli», ha riportato la Cnn. La paura è che ci siano altri casi latenti, dato che tre frodi non collegate sono emerse in appena sei settimane. Siamo di fronte a un rischio sistemico?

Il rischio strutturale

«La dinamica non è ancora sistemica - commenta **-Carlo De Luca, capo Asset Management presso Gamma Capital Markets** - ma l'episodio segnala che la crisi 2023 delle banche regionali americane non è risolta e il mercato percepisce un rischio strutturale: l'allentamento degli standard di sottoscrizione per sostenere la crescita dei prestiti. Se le prossime pubblicazioni dei risultati delle banche regionali confermassero ulteriori accantonamenti, potremmo assistere a un restringimento del credito e a una nuova stretta sulla liquidità interbancaria. La liquidità è tornata fragile, il rischio bancario periferico riemerge, e il mercato – dopo mesi di euforia AI – ritrova la parola “contagio” nel suo vocabolario».